

Adunanza del 30 marzo 1927

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti: i Consiglieri Amoroso, Cippico, Contarini, Indri, Mastromattii, Petretti, Rosmini, Rossini e Scodnik, ed i Sindaci Gatti e Viamini.

Ha giustificato la sua assenza il Sindaco Gerusa.

Aperta la seduta, viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 26 febbraio u.s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1- Comunicazioni -

a- Dimissioni e sostituzione del Consigliere Florio -

Il Presidente comunica che, dopo l'ultima adunanza, è intervenuto un mutamento nella composizione del Consiglio: avendo il Comm. Ignazio Florio rassegnato le sue dimissioni per le molteplici occupazioni che gli impedivano di esercitare

con la dovuta assiduità l'ufficio di Consigliere di Amministrazione, è stato chiamato a sostituirlo S. E. il Senatore cav. di gr. cr. Salvatore Contarini, presente alla adunanza di oggi. Il Presidente si dice sicuro della solidarietà di tutti i Colleghi nello apprezzare i motivi che hanno ispirato la condotta del Comm. Florio, e nel porgere un cordiale saluto all'On. Contarini, del quale sono a tutti ben noti la illuminata competenza ed i segnalati servizi che egli ha reso al Paese. La nomina di lui è una prova della cura vigile del Governo Nazionale per il prestigio dello Istituto, del quale segue con tanto interessamento la progressiva attività.

Il Senatore Contarini ringrazia il Presidente per le sue cortesi e luminose espressioni, dicendosi animato dal vivo desiderio di rendersi utile agli interessi dello Istituto.

Il Consigliere Cippico propone che

il Collega Contarini sia invitato a far parte della Commissione consultiva, da lui presieduta, per la espansione della attività dello Istituto all'Estero; e dichiara di porre fin d'ora a sua disposizione il posto di presidente.

Il Consigliere Contarini ringrazia, rimettendosi a quanto i Colleghi vorranno deliberare, ma esprime il desiderio che il Senatore Cippico conservi la presidenza della Commissione.

Il Presidente, dopo aver ricordato le attribuzioni delle diverse Commissioni consultive alle quali partecipano i Consiglieri dello Istituto, dichiara di ritenere molto utile che il Senatore Contarini faccia parte di quella per la espansione all'estero, in considerazione dei suoi precedenti e della sua competenza; ma propone che alla Commissione stessa sia deferito di provvedere per la presidenza.

Il Consiglio prende atto, approvando.

6. Attività dello Istituto.

Il Presidente comunica che gli Onorevoli Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale, ai quali egli aveva inviato una sua relazione sulla attività svolta dallo Istituto nel 1926; gli hanno espresso, con lettere del 3 febbraio e del 28 marzo, il loro vivo compiacimento per i risultati conseguiti, per la organizzazione e per lo andamento dello Istituto, e per la intonazione dell'opera di esso a finalità di carattere nazionale e sociale.

Ciò premesso, il Presidente riferisce sull'opera attiva di penetrazione fra le masse svolta dall'Istituto nei primi mesi del corrente esercizio mediante la stipulazione di sempre nuovi accordi con Enti ed organismi Sindacali per la raccolta di assicurazioni collettive, anche in relazione alla forma abbinate al prestito del Littorio.

Ricorda di avere già segnalato le convenzioni realizzate con la Confederazione dei trasporti terrestri per l'assicurazione collettiva del personale delle

250 aziende ferro-tramviarie d'Italia e con l'Ente Nazionale della Cooperazione per la diffusione delle assicurazioni popolari fra le numerose cooperative federate all'Ente.

Con decorrenza 1° febbraio 1927 è stato stipulato un accordo tra l'Istituto e la Federazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio in base al quale la Federazione stessa si impegna a curare, e mezzo della propria organizzazione, l'incremento e la diffusione della previdenza fra le classi lavoratrici che ad essa fanno capo.

La Federazione esplicherà la propria attività così nel ramo ordinario della produzione come in quello della produzione abbinata al prestito del Littorio.

Alla convenzione per la raccolta di contratti abbinati al prestito, veniva stipulata fra l'Istituto e l'Associazione Nazionale Fascista rivenditori private la quale veniva autorizzata a raccogliere tali contratti per conto dell'Istituto fra i propri iscritti.

Pure con effetto dal 1° febbraio u. s. è

stata stipulata una convenzione con l'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico impiego, per la quale l'Associazione medesima curerà fra i propri iscritti la raccolta di contratti di assicurazione abbinati al Prestito del Littorio specialmente nella forma popolare.

In relazione a tale convenzione un Decreto Ministeriale del 25 febbraio u. s. consentiva ai funzionari civili e militari dello Stato e delle altre categorie autorizzati a sottoscrivere ratealmente al Prestito, di convertire le loro precedenti sottoscrizioni al Prestito in contratti di assicurazione, facendo cessione del titolo all'Istituto in conto del premio di primo anno.

Più recentemente ancora sono state firmate altre due importanti convenzioni di tipo analogo con l'Associazione Nazionale Fascista della Scuola primaria, e con l'Associazione Nazionale degli addetti alle Aziende Industriali Statali.

Alle Associazioni sono stati riconosciuti benefici di partecipazione alle provvigioni, le quali saranno destinate ad assolvere scopi assistenziali a favore delle stesse categorie di funzionari, secondo opportune intese con la Direzione del Partito Fascista dalla quale dipendono le predette Associazioni.

Sono in corso trattative per definire convenzioni con le altre due Associazioni dipendenti dal Partito, cioè con le Associazioni Nazionali Fasciste dei Ferroviari e Postelegrafonici.

Come è noto le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a pagamenti rateali hanno raggiunto complessivamente i 600 milioni di lire, e se anche una modesta parte dei titoli sottoscritti fosse ceduta all'Istituto in conto di premi di assicurazione, le operazioni relative assommerebbero a cifre imponenti.

c - Produzione -

Il Presidente riferisce che la produzione ordinaria dello Istituto, a tutto il 28 mar,

zo 1927, ha raggiunto la cifra complessivamente di 26.855 proposte per L. 386.438.134 di capitale. Sono comprese in queste cifre 15.442 proposte di assicurazione nella forma abbinata alla emissione del Prestito del Littorio per L. 107.789.900 di capitale. In complesso, la produzione del primo trimestre dell'anno supera di lire 60.158.728 quella conseguita nel corrispondente periodo del 1926.

Nel ramo delle popolari, al 28 marzo si erano avute 7300 proposte per lire 18.300.000 di capitale, mentre nel primo trimestre 1926 se ne erano raccolte 2860 per L. 8.066.000. La produzione totale raggiunta nel ramo delle assicurazioni popolari è di 36.000 polizze per L. 112.000.000 di capitale.

2 - Investimenti patrimoniali.

α - Vendita delle azioni della "Compagnia Meridionale", di Napoli.

Il Presidente, dopo avere ricordato che lo Istituto partecipa attualmente con lire 2.500.000 sottoscritte, e con L. 1.250.000 versa,

te, al capitale azionario della "Compagnia Meridionale", di assicurazioni di Napoli, avverte che per questa partecipazione sono state ammortizzate, a tutto il 1936, già L. 47.690, 81. Ora, ^{per} le difficoltà che la Compagnia incontra, e che renderebbero necessario il versamento di altri decimi e lo aumento del capitale; e tenuto conto che una liquidazione dell'azienda sarebbe moralmente e materialmente ancor più dannosa; si è ritenuto opportuno procedere ad accordi con le "Assicurazioni Generali", le quali si sono impegnate a rilevare le azioni possedute dallo Istituto per il prezzo globale di L. 800.000, pagabili entro il 31 dicembre 1939.

Il Comitato permanente ha ritenuto conveniente tale accordo; ed il Presidente ne propone l'approvazione.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di approvare gli accordi conclusi con le "Assicurazioni Generali", per lo acquisto, da parte loro, alle condizioni

indicate, delle azioni della "Compagnia Meridionale", possedute dallo Istituto.

b- Acquisto di azioni delle "Assicurazioni d'Italia", -

Il Presidente - riassumendo una dettagliata relazione che sarà acquisita agli atti come allegato al presente verbale - ricorda come fino dallo inizio della organizzazione dello Istituto si sentì la necessità di rinforzare le Agenzie Generali, completando la loro efficienza industriale con lo esercizio delle assicurazioni danni, che sono base molto opportuna per lo acquisto di buona clientela nel ramo vita. Una prima soluzione parziale del problema si tentò col consenso dato a singoli Agenti di rappresentare talune Compagnie private, più specialmente benevise allo Istituto; poi, dopo la guerra, fu costituita fra gli Agenti dello Istituto quella "Mutua Nazionale delle Assicurazioni", che, non avendo corrisposto né tecnicamente né finanziariamente alle aspettative dei

promotori, si dovette liquidare. Finalmen-
 te nel 1923, col concorso delle maggiori
 Compagnie private, fu costituita la So-
 cietà "Le Assicurazioni d'Italia", per
 lo esercizio del ramo danni, la cui orga-
 nizzazione periferica è comune con quella
 dello Istituto. Il concetto ispiratore era
 stato quello di instaurare, con la solida-
 rietà delle maggiori imprese private, ov-
 vero nel ramo danni, un regime assicu-
 rativo improntato alla tecnica più rigo-
 rosa nello interesse delle Compagnie e de-
 gli assicurati. Ma, in pratica, l'attu-
 azione di tale concetto venne realizzandosi
 contraria ai veri interessi dello Istituto,
 specialmente perché la passata Amministra-
 zione credette di poter consentire alle So-
 cietà partecipanti di essere rappresentate
 non solo nel Consiglio di Amministrazione,
 ma anche nel Comitato esecutivo, ciò che
 dà modo alle Compagnie concorrenti di
 controllare la organizzazione dello Istituto
 e la sua attività, attraverso le "Assicurazio-
 ni d'Italia", che con lo Istituto hanno co-
 mune appunto la organizzazione. Il disa-

gio derivazione si è venuto aggravando in modo tale, che, fino dal giugno 1926, riconosciuta la necessità di liberare le Assicurazioni d'Italia dalla intromissione delle compagnie concorrenti, si iniziò il lavoro preparatorio per venire ad accordi con le stesse imprese partecipanti, le quali dopo un laborioso periodo di trattative, hanno aderito quasi tutte a cedere le loro azioni all'Istituto Nazionale, il quale corrisponderà per tale acquisto, oltre al valore capitale delle azioni, che è di L. 1000, un sovrapprezzo di L. 30 per azione, che rappresenta l'importo versato all'inizio della Società per sopperire ad una parte delle spese d'impianto. Nel corso delle trattative si era incontrata una difficoltà derivante da un precedente: nel luglio 1924, quando si partecipò alle "Assicurazioni d'Italia", fu ammessa la Cassa Nazionale Infortuni, furono diminuite le interessenze delle Compagnie già partecipanti, e le azioni corrispondenti a tale diminuzione furono

cedute allo Istituto, il quale consentì a corrispondere per esse, oltre il valore capitale e l'accennato sovrapprezzo, anche gli interessi in ragione del 6%. Ora invece, con le laboriose trattative testè concluse, si è potuto ottenere che allo interesse rinunciassero tutte le Compagnie cedute, meno una, che ancora resiste, ma si confida di indurre anch'essa alla rinuncia.

Le Compagnie che cedono le loro azioni allo Istituto sono: le Assicurazioni Generali di Venezia; la Riunione Adriatica di Sicurtà; la Fondiaria col gruppo che ad essa fa capo, la Compagnia di Milano e la Unione Italiana di Riassicurazione. Si tratta di 5.176 azioni, per le quali saranno corrisposte complessivamente L. 5.176.000 come valor capitale, e L. 155.280 per il sovrapprezzo. A cessioni compiute, l'Istituto verrà a partecipare al capitale delle "Assicurazioni d'Italia", che è di 30 milioni sottoscritti, dei quali 20 versati, per L. 24.655.500 sottoscritti, e L. 16.437.000 versati. A costituire le "Assicu-

razioni d'Italia,, rimarranno, oltre lo Istituto, soltanto la Cassa Nazionale Infortuni ed un piccolo gruppo di minori Società.

La operazione si dovrà effettuare dopo la deliberazione del Consiglio delle "Assicurazioni d'Italia,, autorizzate in via formale le cessioni stesse a termini di Statuto. Intanto occorre la deliberazione del Consiglio dello Istituto, per la conseguente maggiore partecipazione finanziaria nelle "Assicurazioni d'Italia,,; ed il Presidente rileva come a dimostrare la convenienza di essa non occorran ulteriori considerazioni.

Invitato dal Presidente, aggiunge qualche altro schiarimento il Consigliere Scodnik, il quale, come Amministratore Delegato delle "Assicurazioni d'Italia,, ha avuto parte preponderante nelle trattative condotte con le Compagnie partecipanti. Egli, richiamando l'attenzione dei colleghi sul cospicuo aumento di potenzialità che dagli accordi conclusi deriverà alle

organizzazione periferica così dello Istituto
 come delle Assicurazioni d'Italia, crede
 opportuno ricordare che oltre la partecipazio-
 ne in questa Società, lo Istituto ha anche
 una cospicua interessenza in un'altra
 Società che esercita il ramo danni, e cioè
 la "Fiume", perché sul capitale sottoscritto
 di 20 milioni, versato per 10, l'Istituto
 partecipa con L. 8.650.000 di versato. L'I.
 Istituto ha inoltre concesso aiuti ed age-
 volazioni speciali per l'esercizio del ramo
 vita alla Società "Atlante", e alla Società
 "Pace", e quindi esso potrà far valere in es-
 se la sua influenza anche per l'esercizio
 dei rami danni, nel senso che esse non
 debbano accentuare alcuna attività di
 concorrenza nei riguardi delle Assicurazioni
 d'Italia e della "Fiume". Aggiungo il
 Consigliere Podnits che, durante le tratta-
 tive condotte con le Compagnie, si è con-
 fermata, da parte nostra, la direttiva
 di pieno consenso alla politica assicura-
 tiva dei concordati e dei consorzi, e si
 è posta la base per la attuazione di uno
 importante programma di intese per una

reciproca compartecipazione in speciali operazioni assicurative.

Il Consiglio,

udite la relazione del Presidente e le delucidazioni del Consigliere Scodnik; preso atto del parere favorevole espresso in adunanza del 30 marzo corrente dal Comitato Permanente;

delibera di approvare gli accordi conclusi con le Compagnie partecipanti alle "Assicurazioni d'Italia" autorizzando lo acquisto, da parte dello Istituto, alle condizioni indicate, delle azioni da esse possedute.

c - Mutuo richiesto dal Comune di Salò -

Udita la relazione del Presidente, su la richiesta, fatta dal Comune di Salò, di un mutuo di L. 1.500.000, per dare corso a importanti lavori di pubblica utilità, garantito con delegazioni su la sovrimposta fondiaria, e con iscrizione ipotecaria in beni patrimoniali

del Comune stesso;

preso atto che nessuna obiezione è stata mossa dal Ministero delle Finanze;

tenuto presente che la disponibilità della sovrimposta, da parte del Comune, giusta le comunicazioni della Intendenza di Finanza e della Prefettura di Brescia, ascende a L. 32.250; la quale somma, al saggio del 7% e per la durata di 30 anni della operazione, consentirebbe una erogazione di circa L. 450.000;

considerato, quanto agli immobili offerti in garanzia, che essi sono stati valutati dall'Ufficio tecnico di Finanza di Brescia in complessive L. 3.090.000; ma che il Comitato tecnico dello Istituto Nazionale Immobiliare ha rilevato come la maggior parte di tali immobili sia adibita ad uso esclusivamente pubblico, e come difficilmente si potrebbe, nella eventualità di mancato pagamento, variarne la destinazione e realizzarne il reddito presuntivo; osservando altresì che, nei criteri di valutazione, lo Ufficio tecnico di Finanza si è basato soltanto sul costo attuale delle co.

struzioni e delle aree, e non del reddito,

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare a favore del Comune di Salò la concessione di un mutuo di L. 550.000, per la durata di 30 anni, al saggio annuo netto del 7%.

D- Restituzione anticipata del mutuo concesso ai coniugi Gasparri.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 14 marzo 1925, autorizzò la concessione di un mutuo ipotecario di L. 1.500.000 ai coniugi Tommaso e Giulia Gasparri, al saggio del 6.50%, da estinguere in sei rate annuali. Due di queste sono già scadute, sicché il mutuo ammonta ora a L. 1.061.492, 09. Ora i mutuatari hanno chiesto di poter saldare il loro debito. Ed il Presidente fa rilevare che la restituzione della somma ancora dovuta è conveniente per lo Isti-

tuto, potendo essa essere reimpiegata senza
 indugio ad un saggio più remunerativo.
 Il Comitato Permanente, per tale conside-
 ratione, ha espresso il 30 marzo corrente
 parere favorevole su la richiesta dei coniug-
 gi Gasparri.

Il Consiglio, udite le comunicazio-
 ni del Presidente e le sue conclusioni fa-
 vorevoli all'accettazione della restituzione
 immediata della quota capitale del mu-
 tuo concesso ai coniugii Commaso e Giu-
 lia Gasparri, con atto 28 marzo 1925
 rogito Notaio Garroni di Roma, quivi
 registrato il 14 aprile 1925 al N° 20445
 reg. 439 Atti pubblici con L. 19.910, (quota
 capitale ascendente alla data 28 marzo
 1925 a Lire 1.061.492,09);

Autorizza il Presidente On. Car. di
 Gp. Cr. Salvatore Gatti e il Vice Direttore
 Generale Avv. Comm. Alberto Vicinelli,
 tanto unitamente quanto separatamente,
 a ritirare la suddetta somma di lire
 1.061.492,09, oltre gli interessi 6.50% sulla
 stessa dal 28 marzo 1925 al giorno della

restituzione), ed a rilasciarne quietanza a saldo della maggiore somma di L. 500.000, concessa in mutuo ai Sigg. Gasparri con l'atto suddetto.

A prestare ogni ampio ed opportuno consenso perchè l'ipoteca iscritta ai sensi dell'atto stesso presso la Conservatoria di Roma il 28 marzo 1925 al reg. gen. d'ord. vol. 749 n. 7003, e reg. di form. n. 1431 venga totalmente cancellata con esonero di ogni e qualsiasi responsabilità del Signor Conservatore delle Ipoteche di Roma,

A compiere in genere qualunque atto fosse necessario per il pieno effetto della presente deliberazione, conferendo ad entrambi, ed a ciascuno di essi, separatamente, ogni necessario ed opportuno potere.

e. Proposta di acquisto di due palazzi in Milano di proprietà Rusconi -

Udite le comunicazioni del Presidente in la offerta fatta allo Istituto dal

Sp. Uff. Giuseppe Rusconi, noto industriale milanese, per la vendita di due palazzi di sua proprietà situati in Milano, su la via Boccaccio;

Tenuto presente che lo ingegnere Gino Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, incaricato della stima degli stabili, ha loro attribuito un valore complessivo da L. 4.500.000 a L. 5.000.000 circa, ed un reddito lordo del 9% annuo, e netto del 6.50%;

Considerato che, dalle informazioni assunte presso le più importanti Banche di Milano risulta essere il Rusconi, proprietario di varie filande e di vari stabili, persona onesta di ottimi precedenti; ma che egli attraversa un momento di gravi difficoltà a causa di numerosi impegni assunti per bisogni della sua industria e per molteplici interessi, che in aziende di varia natura, non tutte in prospere condizioni, specialmente per le recenti restrizioni della circolazione, ne che hanno reso al Rusconi più difficile il credito;

in conformità del parere espresso dal Comitato permanente nella adunanza del 30 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare il Presidente a trattare e concludere lo acquisto degli stabili di proprietà del signor Rusconi, al prezzo che sarà determinato d'accordo col Comitato tecnico dello Istituto Nazionale Immobiliare, ed a condizione che la Direzione dello Istituto accerti previamente, con una perizia tecnico-contabile, la situazione attuale della azienda Rusconi.

f. Svincolo della cauzione prestata dalla "Società Tramsvia elettrica di Offida", in garanzia della cessione di annualità statali.

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordato che la Società della tramvia elettrica di Offida versò allo Istituto la cauzione di L. 500 in titoli del prestito nazionale 4.50%, in garanzia dell'atto compromissorio in data 25 dicembre 1915 per notario

Ternani ed quale si era obbligata a cedere, allo Istituto stesso le annualità di sussidio chilometrico che sarebbero state assegnate dal Governo alla costruzione della tranvia a trazione elettrica dalla stazione ferroviaria Offida Castel di Lama a Offida città;

Tenuto presente che la linea tranviaria è stata aperta all'esercizio il giorno 11 luglio 1926, con conseguente liquidazione delle dette annualità di sovvenzione governativa riflettente la costruzione della linea stessa;

Attesochè, in virtù di istrumento 1. dicembre 1926 per notar Persico, la detta Società fece cessione allo Istituto delle annualità statali, in conformità del menzionato atto compromissorio;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 marzo u. l.;

Il Consiglio delibera di autorizzare la restituzione della cauzione prestata dalla Società "Tranvia elettrica di Offida".

g- Cancellazione della ipoteca per

una parte della tenuta Mirabello data dalla Società Gino Lisi in garanzia di un mutuo -

Il Presidente ricorda che nel novembre 1925 fu concesso alla Società immobiliare agricola Gino Lisi un mutuo di L. 2.450.000, garantito con prima ipoteca sopra un suo tenimento denominato Mirabello, in provincia di Ferrara, della estensione di ettari 348.54.70. La Società ha pagato il 26 novembre la prima rata di ammortamento ed interessi, per L. 191.268.88. Ora essa, desiderando vendere, per la costruzione di case popolari, una parte della tenuta, della estensione di ettari 2.34, ha chiesto che su questa sia cancellata la ipoteca,

L'ingegnere Luigi Fiorentin, interpellato in proposito, ritiene che la richiesta possa essere accolta, costituendo sufficiente garanzia, per la somma mutuata, la rimanente estensione del tenimento, ed anche perché nella prima rata pagata dalla società la quota rappresentante restituzione di capitale supera di

molto il valore di stima del terreno di cui si chiede lo svincolo.

E pertanto, sentito il parere del Comitato permanente, il Presidente propone che la domanda della Società Gino Lisi sia accolta.

Il Consiglio,

premesso che a garanzia del mutuo concesso alla Società Gino Lisi, Anonima Immobiliare Agricola, con atto 26 novembre 1925 rogito Crispini, e degli accessori relativi, è stata consentita ipoteca di primo grado sopra la tenuta Mirabello di proprietà della Società stessa in provincia di Ferrara, Comune di S. Agostino e Poggio Penatico,

che l'ipoteca è stata iscritta presso l'Ufficio di Ferrara il 12 dicembre 1925 reg. gen. vol. 387 - Casella 5295 Vol. 325 N. 111 Serie 6,

che la Società ha chiesto il consenso alla cancellazione della ipoteca stessa dalla parte del tenimento suddetto, distinto al catasto rustico del Comune di

S. Agostino con il N. fl. - 1370 della estensione di ettari 2.34,

Udite le comunicazioni del Presidente - Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli all'accoglimento della richiesta, nel mentre delibera di accogliere la richiesta stessa, senza alcun corrispettivo considerando l'esigua estensione del terreno da liberarsi,

autorizza il Presidente On. Av. Car di Gr. Sr. Salvatore Gatti e il Vice Direttore Generale Av. Comm. Alberto Vicinelli, tanto congiuntamente quanto separatamente a rilasciare, in nome e in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ogni necessaria ed opportuna autorizzazione perché l'ipoteca mencionata venga cancellata dal mappale fl. / 1370 sopradescritto, con esonero di ogni responsabilità da parte del Signor Conservatore delle Ipoteche di Ferrara.

3. Organizzazione -

a - Assegnazione premi per la

produzione del 1927 -

Il Presidente espone e spiega al Consiglio il seguente progetto di corresponsione dei premi di produzione per l'anno 1927, facendo rilevare che esso si basa sugli stessi criteri ed elementi presi in considerazione quando furono predisposti i premi per l'esercizio 1926:

A favore delle Agenzie Generali:

- a) Premio principale proporzionato allo sforzo compiuto da ciascuna Agenzia Generale nell'acquisizione di nuovi affari;
- b) Premio supplementare corrispondente ad un quinto del premio principale e subordinato al raggiungimento di una data percentuale di affari rispetto alla concorrenza;
- c) Sopraprovvigione sull'incremento incassi anni successivi nel 1927 in confronto di quello 1926 nella misura del 7% dell'incremento stesso;
- d) Gara di produzione in danaro fra le Agenzie che, proporzionalmente all'impegno contrattuale, abbiano conseguito la maggiore produzione. A tale scopo

le Agenzie verranno riunite in gruppi il più possibile omogenei;

e) Ulteriore provvedimento da adottarsi ad anno inoltrato a seconda delle contingenze del momento ed eventuali assegnazioni speciali da trattarsi caso per caso.

A favore del personale di produzione dipendente dalla Direzione Generale e di quello dipendente dalle Agenzie Generali: assegnazione di gratificazioni subordinate a polizze di assicurazione con quote in contanti corrispondenti alla quota di previdenza e corresponsione di gratificazioni speciali da liquidarsi per intero in contanti.

Senonché, pur adottando gli stessi criteri di assegnazione il sistema che si propone differisce da quello adottato nel 1926 in quanto la misura del premio principale non è più stabilita in cifre fisse subordinate a carichi di produzione preventivamente stabiliti, ma viene computata in misura percentuale su tutta la produzione conseguita e la percentuale stessa si fa più alta con

l'aumentare della produzione stessa.

In tal modo, mentre si ottiene lo scopo di stimolare l'attività delle Agenzie Generali, le quali sanno che ogni affare prodotto in più rappresenta per loro un effettivo aumento di premio, si tende ad evitare l'inconveniente che si verificava col sistema della corrispondenza dei premi in cifra fissa il quale o indeboliva lo sforzo produttivo delle Agenzie quando queste avessero visto l'impossibilità di raggiungere il premio superiore, oppure conduceva alla raccolta di una produzione fittizia allorché il lavoro normale, pur avvicinandosi alla cifra necessaria per conseguire il premio maggiore, non riuscisse però a raggiungerla.

Parimenti si è creduto opportuno di fissare in una percentuale unica (2%) anziché subordinata all'andamento del premio principale, il compenso per l'incremento incassi anni successivi, dato che tale voce ha un andamento indipendente dall'acquisizione della produzione

nuova, e che, comunque, questa viene compensata col premio principale.

Preventivo di spesa

Premi principali. In linea di massima, e salvo l'adozione di aliquote più basse per le maggiori Agenzie, si è seguito il sistema di corrispondere un compenso pari allo 0.15% sul capitale assicurato, allorché questo raggiunga, in via generale, i minimi contrattuali; tale percentuale si eleva allo 0.35% per la produzione eccedente i minimi di cui sopra e fino ad una volta ed un quarto la cifra base, e allo 0.55 per l'eccedente su la precedente cifra.

Pertanto, ove si supponga che la produzione si ripartisca in proporzioni di minimi, raggiungendo gli affari perfezionati la cifra minima di un miliardo di lire, l'ammontare dei premi da corrispondersi ascende a L. 1.300.000, raggiungendo invece gli affari stessi un miliardo 250 milioni tale cifra sale a L. 1.980.000; infine supponendo che la produzione utile agli effetti dei

premi raggiunga 1 miliardo e 750 milioni
la cifra dei premi ammonterà a L. 4.160.000

Premio supplementare per la concorrenza:

Quinta parte del premio principale calcolato nella cifra più alta " 832.000

Gare di produzione (sulla base degli anni precedenti) " 350.000

Incremento incassi (7% su un incremento premi anni successivi preveduto in L. 30 milioni) " 2.100.000

Premi e gratificazioni al personale di produzione.

Non essendovi ragione per variare le disposizioni stabilite precedentemente per la suddivisione dei tre gradi di premio, si può prevedere una spesa che complessivamente si aggirerà intorno a L. 1.300.000

A disposizione per ulteriori provvedimenti " 500.000

L'ammontare complessivo della spesa per corresponsione dei premi, quindi, calcolando una produzione massima netta di L. 1.750.000.000 si può determinare in L. 9.200.000, le quali però è da prevedersi che difficilmente potranno essere erogate per intero.

È da tener presente che nella cifra suddetta è compreso anche l'ammontare dei premi alle Agenzie Generali in gestione diretta (Milano - Roma - Napoli - Genova - Bologna) le quali da sole danno un forte contingente alla produzione: e pertanto tali premi rimarranno acquisiti alla Direzione Generale dovendosi calcolare soltanto agli effetti contabili e di bilancio.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente, preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in seduta n. 30 marzo corrente;

delibera di approvare il progetto presentato per la corrispondenza dei premi di produzione per l'anno 1928.

b. Agenzia Generale di Caltanissetta -

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che l'Agenzia Generale

di Galtanissetta, dopo la revoca dell'Agente Generale cav. Michele Giglio, rimase dal 1° gennaio scorso affidata in gestione provvisoria ad un funzionario della Direzione Generale con l'incarico di accertare quale fosse il più idoneo fra i concorrenti alla concessione;

Considerato che particolarmente adatti sono risultati i signori cav. Giuseppe Giordano e cav. avv. Saverio D'Ayala;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di concedere ai predetti signori l'Agenzia Generale di Galtanissetta alle seguenti condizioni:

Minimo di produzione: L. 4.000.000;

Cauzione: L. 4.000;

Quota concorso spese propaganda: L. 2.000;

Partecipazione ai diritti di polizza e quietanza: 20%;

Provvigione di acquisto: 60% a scalare;

Provvigione di incasso: 3% fino a che il totale incasso per premi anni successivi non raggiunga i 3 milioni; 2.75% da 3 a 5 milioni; 2.50% quando superino i 5 milioni;

Concorso spese automobile: 3%..

La concessione sarà fatta a titolo di esperimento per il 1927; e si intenderà poi rinnovata a tempo indeterminato ove non sia disdetta da una delle parti entro il 31 ottobre.

c - Agenzia Generale di Reggio Calabria -

Uditò le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che dopo le dimissioni degli Agenti Generali di Reggio Calabria, Signori Fattori e Cipriani, la reggenza dell'Agenzia fu temporaneamente affidata, dall'agosto del 1926, ad un funzionario della Direzione Generale, in attesa di trovare l'elemento adatto per una nuova concessione;

Considerato che, fra i vari concorrenti, si è dimostrato in possesso dei requisiti richiesti l'avv. Paolo Marciano Agosti, nelli;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza

del 30 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di concedere l'Agenzia di Reggio Calabria al predetto signore, alle condizioni seguenti:

Produzione minima per 1927: L. 15.000.000;

Provvigione: 60% a scalare;

Compensso automobile: 3%;

Cauzione: L. 50.000;

Concorso spese propaganda: L. 2.500;

Provvigione d'incasso ed altre partecipazioni: normali;

Domina: per un anno, a titolo di esperimento.

H - Personale -

α - Trattamento di quiescenza del personale anziano -

Il Presidente comunica la seguente relazione:

"Il problema del trattamento di quiescenza degli impiegati anziani si presentò all'Amministrazione fino dal 1921 in occasione dello studio del nuovo Regolamento interno, ed ebbe una solu-

zione parziale con le disposizioni dell'art. 85 del Regolamento stesso che costituiscono a favore degli impiegati aventi a quell'epoca 35 anni di età un provvedimento integrativo della ordinaria assicurazione obbligatoria.

Apparve sino da allora la grande difficoltà di ristudiare la posizione dei singoli dal punto di vista della carriera seguita precedentemente all'ingresso all'Istituto, e perciò la somma assicurata col nuovo contratto fu determinata in funzione del grado raggiunto e dell'età attuale, richiedendosi la sola condizione di aver prestato anteriormente servizio presso Compagnie di assicurazione e Amministrazioni Statali per un periodo sufficiente a completare l'anzianità di 10 anni che nessuno ancora aveva raggiunta presso l'Istituto.

Con tale provvedimento si tenne conto del fatto che le somme accantonate dagli anziani come riserva del loro contratto obbligatorio erano assolute,

mente irratorie rispetto a quanto si sarebbe accumulato, pure in soli 10 anni, se i contributi fossero stati determinati sin da principio nell'attuale misura e sulla base degli stipendi accresciuti dalla presente svalutazione monetaria. Posto invece che l'aliquota di contributo era stata per la maggior parte del periodo precedente versata in misura pari al 10% degli stipendi, e che questi erano conteggiati nell'antica valuta, ne veniva che le riserve costituite rappresentavano appena $\frac{1}{3}$ del necessario, anche a prescindere da tutti gli anni di servizio eventualmente prestati in più di 10. Si ammise che per gli impiegati di età inferiore a 35 anni vi fosse ancora un sufficiente sviluppo di carriera per riparare a tale deficienza, ma per i più anziani di età si provvide in parte colla creazione di una speciale politica a termine fisso il cui ammontare era proporzionale alla differenza (età raggiunta nel 1922 = 35) con un massimo determinato.

Con tutto ciò il provvedimento non fu né poteva essere bastevole per assicurare agli impiegati anziani dell'Istituto una tranquilla e decorosa situazione al termine della carriera.

Infatti se si osserva il trattamento di quiescenza del gruppo degli impiegati anziani e lo si confronta con quello degli impiegati recentemente assunti si constata non solo la piccola entità dei capitali assicurati dal primo gruppo (vi sono dei capi servizio che, nonostante la politica integrativa a termine fisso non arrivano alle novantamila lire di capitale assicurato e dei capi ufficio che non arrivano alle 70.000 lire) ma anche che vi sono dei capi servizio e dei capi di ufficio che hanno un trattamento di quiescenza inferiore a quello di alcuni giovani recentemente assunti in ruolo come applicati.

Ora una revisione del provvedimento preso nel 1912 si impone, tanto più che l'accresciuta svalutazione della mo-

meta da un lato e dall'altra la situazione sempre più florida del bilancio dell'Anon., da offrono nuovi motivi per venire incontro alle giuste esigenze di una importante e benemerita parte del personale.

Neppure oggi una soluzione tecnicamente ed equamente perfetta del problema sembra realizzabile e ciò soprattutto per il fatto che l'Istituto, avendo iniziato le sue operazioni soltanto da 14 anni, non può seguire retroattivamente la carriera del proprio personale. Il fare in proposito anche soltanto delle ipotesi porterebbe a complicazioni gravissime. Si ritiene però che, seguendo in parte le linee del provvedimento precedente, in parte modificandolo sulla base di un nuovo criterio, sia possibile giungere ad una situazione che eliminerebbe le maggiori sproporzioni e darebbe una sistemazione tollerabile al personale anziano, senza eccessivo onere per l'azienda.

Si propone in massima:

a) di rendere più liberali le disposizioni dell'art. 83 del regolamento 1923,

relative alla polizza integrativa per gli anziani, aumentando le aliquote corrispondenti ai vari gradi e togliendo il limite massimo della anzianità computabile, come pure le clausole restrittive che, senza rilevante beneficio per l'amministrazione, sono causa di malcontento per gli impiegati non ammogliati;

b) di apportare al contributo normale dell'assicurazione obbligatoria un accrescimento speciale per gli impiegati anziani, di cui una parte a carico del personale;

c) di permettere la conversione in rendita vitalizia a scadenza o condizioni di favore.

Concretamente le proposte si riassumono nei seguenti punti:

1°) Eliminare il limite massimo di 15 anni nel computo del numero di anni utili agli effetti del contratto di Termine fisso concesso agli impiegati anziani con l'art. 83 del Regolamento Interno, ed elevare in pari tempo le aliquote relative ai vari gradi secondo

la seguente tabella:

Capi Servizi di 1 ^a Classe e Ispettori Capi Superiori	L. 8.000
Capi Servizio di 2 ^a Classe e Ispett. Superiori	7.000
Capi Ufficio di 1 ^a Classe e Ispettori Comp. ^{ti} di 1 ^a Classe	" 6.000
Capi Ufficio di 2 ^a Classe e Ispettori Comp. ^{ti} di 2 ^a Classe	" 5.000
Capi Reparto ed Ispettori di Zona Comp. ^{ti}	" 4.500
Segretari	" 4.000
Vice Segretari	" 3.500
Applicati di 1 ^a Classe	" 3.000
Applicati di 2 ^a Classe ed Applicate di 1 ^a	" 2.750

Tarà sempre fatto riferimento all'età raggiunta nel 1922 in modo da non alterare (se non per la eliminazione del massimo) il fattore moltiplicativo X-35; ma nella determinazione dei gradi si terrà conto delle promozioni conseguite fino alla data attuale.

In pari tempo si propone di abolire il capovero dell'art. 83 che limita l'impegno da parte dell'Istituto di corrispondere la somma assicurata con tale contratto, in caso di morte dell'impiegato

prima del raggiungimento del 65° anno di età, alla moglie e agli ascendenti e discendenti diretti. Sia in caso di morte che in caso di collocamento a riposo prima del 65° ma non prima del 55° anno di età il capitale potrà essere scontato al saggio del 4 $\frac{1}{2}$ per cento e liquidato immediatamente.

2°) elevare con effetto dal 1° luglio 1926, ed in relazione all'età raggiunta a tale data, il contributo destinato all'assicurazione per i soli impiegati in servizio alla fine del 1915 in modo che la parte a carico dell'Istituto salga dal 14% ad un massimo del 22% dello stipendio, e quella a carico dell'interessato dal 6% ad un massimo del 10% e cioè:

Età attuale	Nuovi contributi	
	a carico dell'Istituto	a carico dell'impiegato
fino a 35	3%	1.50%
36 - 40	4%	2%
41 - 45	5%	2.50%
46 - 50	6%	3%

51-55	7%	3.50%
oltre 55	8%	4%

Si propone di comprendere in tale provvedimento non solo gli impiegati in ruolo alla fine del 1915, ma anche quelli assunti in servizio a tutto il 1915 come avventizi e passati in ruolo dopo tale data.

3°) concedere la conversione del capitale assicurato a scadenza, per i funzionari assunti in servizio fino a tutto il 1915, in una rendita vitalizia immediata su una o due teste calcolata in base alla tavola della popolazione generale italiana ed al saggio d'interesse del 5% senza caricamento, invece che in base alla tariffa normale (tavole di teste scelte; saggio del $4\frac{1}{2}$ %, caricamento in base al 4%).

Si è voluto determinare almeno in via approssimativa il maggior onere che graverebbe sul bilancio dell'Istituto qualora fossero accolte le su indicate proposte. La prima, relativa all'aumento della polizza integrativa, porta un onere il cui valore al

tuale si aggira su un milione e novecentomila lire, onere questo che potrebbe essere ripartito in cinque esercizi a partire dal 1927. La seconda proposta invece, dà luogo ad un impegno di carattere continuativo, il cui onere, del resto decrescente man mano che si eliminerà il personale ausiliario, si aggira sulle 125.000 lire annue.

Il Consiglio,
freso atto della relazione comunicata dal Presidente,
in conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 marzo corrente;
delibera di approvare le proposte contenute nella relazione medesima, per il trattamento di quiescenza del personale ausiliario.

b. Assunzione in servizio del Comm.
Leonardo Bondi -

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che il Comm. Dott. Leonardo Bondi, già Direttore della Agenzia Generale di Roma, ha lasciato tale carica dal 1° gennaio scorso, in seguito al nuovo ordinamento della Agenzia stessa;

Ritenuto che sia opportuno utilizzare l'opera del Bondi, che è elemento attivo e pratico di organizzazione, ed appartenne già, come Segretario, al personale della Direzione Generale prima di assumere la direzione della Agenzia Generale di Roma,

Sentito il parere favorevole del Comitato permanente, espresso in adunanza del 30 marzo corrente;

Su conforme proposta del Presidente Direttore Generale,

Il Consiglio delibera la assunzione in servizio del Comm. Bondi, quale Ispettore di Zona compartimentale, in esperimento per 6 mesi.

c) Assunzione di uno Ispettore di Zona compartimentale -

Uguali le comunicazioni del Presidente,

Sentito il parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 marzo corrente,

Il Consiglio delibera, su conforme proposta del Presidente - Direttore Generale, la assunzione in servizio, come Ispettore di Zona compartimentale in esperimento per sei mesi a decorrere dal 1° maggio p.v. del signor Francesco Corromino.

d. Concessione di aspettativa a tre applicate -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che le applicate signorine Pierantoni Ceresa, Critarelli Irene e Viti rag. Maria Luisa stanno per contrarre matrimonio;

Tenuti presenti gli art. 42 e 46 del Regolamento Interno,

Sentito il parere favorevole della Commissione del personale, e quello espresso il 30 marzo corrente dal Comitato permanente,

Su conforme proposta del Presidente Direttore Generale;

Il Consiglio delibera: a) la concessione alle predette signorine di un periodo di aspettativa di sei mesi; b) la corrispondenza della indennità prevista dal Regolamento interno qualora prima della scadenza della aspettativa esse provino lo avvenuto matrimonio mediante produzione del certificato dello Stato civile.

e. Proposta di passaggi di classe -

Udite le comunicazioni del Presidente;
Ricordata la deliberazione 26 luglio 1934 del passato Consiglio di Amministrazione in base alla quale deve essere riesaminata la posizione dei seguenti impiegati ex combattenti che hanno raggiunto due anni di anzianità e posseggono il titolo richiesto per il passaggio alla 2^a od alla 1^a classe degli applicati, dalla 3^a alla quale furono assegnati all'atto del loro passaggio in ruolo: Inghito Domenico; Grignardi Francesco; Federico raj. Filippo; Di Caprio Salvatore e Quintiliani Giovanni;

Venute presenti le informazioni dei

rispettivi Capi Servizio;

Sentito il parere favorevole della Commissione del personale, e quello espresso dal Comitato permanente il 30 marzo corrente;

Su conforme proposta del Presidente. Direttore Generale;

Il Consiglio delibera il passaggio dei predetti applicati dalla 3^a alla 2^a classe, con decorrenza dal 1^o aprile 1927, data del compimento dei due anni di servizio.

f. Prestito alla signorina Ines Campanile.

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che la signorina Ines Campanile, la quale ha già ottenuto una anticipazione di stipendio di L. 2.100, ha chiesto la rinnovazione del prestito per l'importo di una annualità di stipendio, previo rimborso del residuo suo debito, avendo essa a suo completo carico la vecchia madre, e trovandosi in

condizioni finanziarie molto disagiate, per
 gli impieghi contratti in seguito alla re-
 cente morte di un fratello e di un nipoti-
 no;

Tenuto presente che l'art. 9 del Re-
 golamento interno non consente la anti-
 cipazione di una intera annata di sti-
 pendio; ma che, in qualche caso veramen-
 te grave ed urgente, come è quello di cui
 si tratta, è stata concessa l'anticipazione
 su la base della intera riserva matematica
 del contratto di assicurazione obbligatoria;

Sentito il parere favorevole del Comi-
 tato permanente, espresso in adunanza
 del 30 marzo corrente,

Su proposta del Presidente - Direttore
 Generale;

Il Consiglio autorizza la rinnovazio-
 ne del prestito a favore della signorina
 Campanile per il valore attuale della
 sua assicurazione di capitale differito
 (L. 5.900) previo rimborso del residuo
 importo della precedente anticipazione, e
 cioè per nette L. 4053, 53.

5 - *Opere:*

a - *Iniziative di carattere scientifico e culturale, e contributo finanziario alla R. Università di Roma -*

Preso atto di una relazione del Consigliere prof. Amoroso, comunicata dal Presidente e che sarà acquisita agli atti come allegato al presente verbale, nella quale sono illustrate alcune iniziative di carattere scientifico e culturale da attuarsi gradualmente presso l'Istituto, e cioè: Corsi di lezioni e conferenze di matematica finanziaria e di materie assicurative; Studi scientifici; pubblicazione di una rassegna bibliografica annuale di materia finanziaria; organizzazione della statistica internazionale, ed Annuario dello Istituto;

Sentito il parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 marzo corrente;

Il Consiglio, su proposta del Presidente;

modificando la propria deliberazione

del 26 febbraio u. s. che autorizzava la erogazione di un contributo di L. 50.000 a favore della R. Università di Roma;
 delibera di ridurre a L. 25.000 tale contributo, e di destinare la somma residua allo inizio del programma prospettato nella relazione del Consigliere Amministrativo.

b. Nomina del gr. uff. Dott. Guido Liebman a Consulente medico.

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Uditosi presenti i titoli professionali del Dottore Gr. Uff. Guido Liebman, medico fiduciario dello Istituto presso l'Agenzia Generale di Roma;

Preso atto del parere favorevole della Commissione medica centrale, e di quello espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 marzo corrente;

Il Consiglio delibera di chiamare, al posto di Consulente medico centrale dello Istituto rimasto vacante per la morte del professore Pasquale Longente, il predetto Gr. Uff. Dott. Guido Liebmann, con le stesse misure di compenso assegnate

agli altri consulenti medici.

c - Integrazione della pensione
del Cav. di Gr. Cr. Avv. Carlo Tocci -

Uditate le comunicazioni del Presidente;

Ricordato: che per effetto del Decreto
24 maggio 1917 il cav. di Gr. Cr. Avv. Carlo
Tocci, a sua domanda, cessava dallo uff,
cio di Direttore Generale dello Istituto;

che il Consiglio di Amministrazione,
in adunanza 26 maggio 1917, oltre la li-
quidazione delle polizze di assicurazione
che il Dott. Tocci aveva in corso presso
l'Istituto, deliberava lo integramento, fino
alla somma annua lorda di L. 8.000,
della pensione che gli sarebbe stata liquidata
dallo Stato;

che tale pensione fu dalla Corte
dei Conti liquidata in L. 4983, per cui
l'onere dello Istituto fu determinato in
L. 3017;

che, con lettera 23 gennaio 1924, il Dr.
Tocci chiese fosse concesso anche a lui l'au-
mento accordato dallo Stato ai vecchi pen,

sionati, ed il Comitato permanente, con deliberazione 30 giugno 1934, gli accordava uno aumento annuale dell' 85% su le prime L. 2.000; ed il 25% su la rimanenza della pensione dovuta dallo Istituto;

Considerato che ora il D.^o Cocci ha comunicato che la pensione massima per i Direttori Generali è stata stabilita in L. 17.775, e che la Corte dei Conti ha liquidato a lui la pensione annua di L. 11.115, onde egli prega l'Istituto di conferirgli lo aumento della quota di pensione elevandola da L. 4.941,25, a L. 6660, in modo che egli possa conseguire complessivamente la pensione stabilita dal R.D. 13 agosto 1936;

Ritenuto che, con la citata sua deliberazione, il Comitato permanente, nello autorizzare il precedente aumento di pensione, riconosceva implicitamente nello Istituto l'obbligo di integrare la differenza per raggiungere il massimo della pensione, senza stabilire alcun limite o modalità;

per ragioni di riguardo verso il primo Direttore Generale dello Istituto;

Sentito il parere favorevole del Comitato permanente, espresso nell'adunanza del 30 marzo corrente;

Su proposta del Presidente;

Il Consiglio delibera di concedere al Dott. Carlo Cacci l'aumento annuo di L. 1688, 75 su la quota di pensione liquidatagli dallo Istituto.

o o

D- Consorzio per il rimborso delle obbligazioni della Mutua Nazionale delle Assicurazioni -

Il Presidente riferisce quanto segue:

Giusta intese voltesi sul finire dell'anno 1924, veniva, nei primi mesi del 1925, stipulato un accordo per la costituzione di un Consorzio per il rimborso delle obbligazioni della Mutua Nazionale delle Assicurazioni al quale avrebbero dovuto aderire tutti gli Azionisti Generali sottoscrittori di azioni obbligandosi al versamento di una quota di L. 0.05 % sui capitali perfezionati nel ramo vita negli anni 1925-1926 ed ec.

cedenti ad un dato caricamento.

Il nostro Istituto avrebbe invece contribuito con una quota doppia di dette Agenzie Generali; con un ulteriore 0.10% su tutta la produzione regolarmente perfezionata eccedente il miliardo ed ancora in vigore al 30 aprile dell'anno successivo, e con un altro 0.10% sui capitali eccedenti il miliardo e trecento milioni.

Richieste dai dirigenti del Consorzio le necessarie adesioni alle Agenzie Generali, soltanto 25 di esse mandarono la loro accettazione, e l'Istituto, provvedendo in sede di liquidazione dei premi per l'esercizio 1925, effettuò per esse le relative trattenute che ammontarono a complessive L. 75.816.19.

Senonché nell'aprile 1926, a regolare definitivamente i rapporti fra Istituto e Mutua, si ritenne opportuno sostituire, al pagamento dei contributi convenuti nel 1925, la corresponsione a stalcio di un pagamento globale di L. 1.600.000,- ivi compresa la quota a carico delle Assicurazioni d'Italia - da eseguirsi

dall'Istituto in 5 rate annuali di
L. 320.000 l'una senza più far carico
di quota alcuna alle Agenzie Gene-
rali.

A seguito di questa decisione, le
Agenzie che avevano aderito al Consor-
zio e che già più volte avevano ele-
vato delle lagnanze per la ritenuta loro
effettuata sui premi del 1925, mentre la
massima parte delle loro consorelle ne
era stata esente, hanno rinnovato, an-
che per il tramite del Sindacato degli
Agenti, la richiesta di rimborso delle
somme trattute.

La domanda appare giustificata
perché il fatto che la partecipazione
al Consorzio non fu obbligatoria e che
la ritenuta a titolo di contributo a fa-
vore della Mutua non fu effettuata a
carico di tutte le Agenzie pone indub-
biamente le Agenzie che accettarono la
trattenuta in condizione di non giusti-
ficata inferiorità di fronte alle altre;
e pertanto il Presidente propone che la
domanda stessa venga accolta anche in

considerazione della esiguità della somma da rimborsare).

Il Consiglio,
preso atto della relazione del Presidente,
deute,

Sentito il parere favorevole espresso
dal Comitato permanente nella sua adunanza
del 30 marzo corrente,
delibera di approvare la proposta del
Presidente.

Dopo di ciò il Presidente dichiara
sciolta l'adunanza.

Il Consigliere Segretario
L. Rofman

Il Presidente

